

WELFARE

Anziani, l'assegno di assistenza

dal 2025 arriverà a 24mila over 80

Il nuovo assegno di assistenza che nel biennio 2025-2026 si affiancherà all'indennità di accompagnamento per gli anziani non autosufficienti ha requisiti stringenti: potranno

beneficiarne gli over 80 con un livello di bisogno assistenziale gravissimo e con Isee fino a 6mila euro. Le risorse disponibili oggi coprono la prestazione per 24.509 persone.

Valentina Melis — a pag. 7

Assegno di assistenza a 24mila anziani: paga una badante per 20 ore

La riforma. Le risorse disponibili per rafforzare l'indennità di accompagnamento coprono lo 0,6% della popolazione over 65 con problemi di non autosufficienza

L'erogazione di 850 euro mensili nel 2025-2026 ha criteri stringenti: Governo a caccia di nuovi fondi da inserire nel Def
Valentina Melis

L'assegno di assistenza da 850 euro al mese che sarà riconosciuto dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026 agli anziani ultraottantenni, con bisogni assistenziali gravissimi e con Isee sotto 6mila euro, basterà a pagare le prestazioni di una badante assunta regolarmente per meno di 20 ore alla settimana. Almeno stando alle risorse attualmente disponibili per questa misura: 250 milioni di euro nel 2025 e 250 milioni nel 2026. Fondi che bastano a pagare la prestazione per 24.509 beneficiari, rispetto a una platea di 3,86 milioni di anziani non autosufficienti (lo 0,6%).

La prestazione universale destinata all'assistenza, che integra l'indennità di accompagnamento, è uno dei punti cardine previsti dalla legge delega 33/2023 che riforma le politiche a favore delle persone anziane (come previsto dal Pnrr). I fondi stanziati complessivamente per attuare la riforma ammontano finora a un miliardo. Il Governo si è impegnato a trovare un altro miliardo con il Def di aprile (sive da Il Sole 24 Ore dell'8 febbraio) e a raggiungere i 5-7 miliardi nell'arco

della legislatura.

La nuova prestazione

Lo schema del decreto legislativo che dovrà dare attuazione alla riforma è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 25 gennaio in prima lettura, ed è all'esame delle commissioni parlamentari (atto del Governo 121, ora alla Camera). Deve essere approvato definitivamente dal Governo entro marzo.

La nuova prestazione universale, destinata a sostenere economicamente le famiglie che hanno necessità di un'assistente per le persone anziane non autosufficienti, è esente da imposte ed è costituita da:

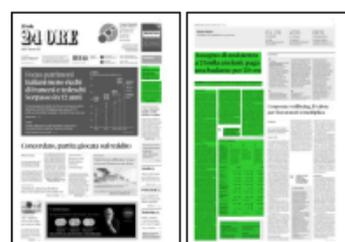
- una quota fissa monetaria che corrisponde all'indennità di accompagnamento per gli invalidi (bisogna che l'anziano ne sia già titolare), che per il 2024 vale 531,76 euro al mese;
- una quota integrativa definita «assegno di assistenza», di 850 euro mensili, che devono essere spesi per i servizi di una badante assunta regolarmente dalla famiglia o acquisiti da un'impresa qualificata nel settore dell'assistenza.

Quest'ultimo importo sarà erogato per due anni di sperimentazione, 2025 e 2026 (la stessa legge delega prevedeva l'introduzione della nuova misura «in via sperimentale e progressiva»), e se l'assegno non sarà speso per la stipula di rapporti di lavoro con assistenti familiari o per l'acquisto di servizi di

assistenza, sarà revocato dall'Inps.

I criteri di accesso all'assegno di assistenza sono stringenti: l'anziano deve avere almeno 80 anni, un bisogno assistenziale gravissimo, percepire già l'indennità di accompagnamento (oggi i beneficiari sono 1,4 milioni), e avere un Isee di 6mila euro. Se si considera che la soglia Isee per accedere al vecchio reddito di cittadinanza era di 9.360 euro e quella per la carta acquisti agli over 65 supera gli 8mila euro, si capisce che la nuova misura è rivolta ad anziani in condizione di povertà.

Considerando i costi attuali per i servizi di una badante, si vede come la nuova somma di 850 euro al mese, per quanto innovativa rispetto alle misure applicate oggi (cioè la sola indennità di accompagnamento e alcuni limitati sgravi contributivi e fiscali), basterà per coprire meno di 20 ore settimanali di assistenza. **I calcoli forniti al Sole 24 Ore del Lunedì da Assindatcolf, Associazione nazionale dei datori di lavoro domesti-**



co, mostrano che il costo mensile per una badante che lavora per 20 ore a settimana, compresi gli oneri contributivi, ammonta a 953 euro. Questa cifra sale a 1.854,5 euro mensili per una badante assunta per 40 ore settimanali, e a 1.671 euro mensili per una badante convivente (si veda la grafica in pagina).

Certamente dunque, si tratta di un aiuto importante, soprattutto se sommato all'indennità di accompagnamento (con la quale si sfiorano i 1.400 euro mensili), ma ancora da rafforzare, almeno per quanto riguarda la platea degli aspiranti beneficiari.

«Siamo interessati - spiega il presidente di Assindatcolf **Andrea Zini** - a capire quale progressione potrà avere l'attuazione della riforma dell'assistenza agli anziani: siamo soddisfatti dell'approccio, perché è stato definito un meccanismo che incentiverà l'emersione del lavoro irregolare. Dobbiamo ricordare però - aggiunge - che i rapporti con assistenti familiari in nero sono circa un milione. La platea del nuovo assegno, al momento, è decisamente più ristretta».

Sottolinea i requisiti stringenti per accedere al nuovo aiuto anche **Daniilo Arcaini**, direttore commerciale di Family Care, agenzia per il lavoro del gruppo Openjobmetis specializzata nell'assistenza familiare: «Un anziano con 6mila euro di Isee - spiega - deve pensare prima di tutto al proprio sostentamento, e difficilmente potrebbe assumere una badante convivente. Peraltro - continua - gli assistenti familiari che si occupano di persone con bisogni gravissimi devono essere inquadrati contrattualmente a un livello elevato, il Cs, che comporta una retribuzione maggiore. Siamo soddisfatti della nuova misura, ma confidiamo che possa essere rafforzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costi di una badante

	1 ^{DS3374}	2	3
DS3374 La spesa mensile di una famiglia per l'assistenza a un anziano tramite una badante, con tre diverse tipologie di orario settimanale. <i>Importi in euro</i>	Badante assunta per 40 ore/sett. , al lavoro dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì, con un'ora di pausa non retribuita e vitto goduto per 5 giorni (49,36 euro), liv. CS	Badante convivente, assunta per 54 ore settimanali, con vitto e alloggio (195,60 euro), livello CS	Badante assunta per 20 ore settimanali, 4 ore giornaliere dal lunedì al venerdì, con retribuzione lorda oraria di 7,83 euro, livello CS
PAGA ORARIA →	7,83€	-	7,83€
RETRIBUZ. MENS. LORDA	1.357,20 ↗	1.127,04 ↗	678,60 ↗
RATEO DI TREDICESIMA	117,13 ↗	110,22 ↗	56,55 ↗
RATEO FERIE	117,09 ↗	110,19 ↗	56,53 ↗
RATEO TFR	112,22 =	106,14 =	54,46 =
COSTO MENSILE LORDO	1.703,64 =	1.453,58 =	846,14 =
TRATT. CONTR. INPS E CASSA COLF A CARICO DEL LAV.	50,27 =	70,2 =	36,4 =
COSTO MENSILE NETTO	1.653,37 ↗	1.383,38 ↗	809,74 ↗
COSTO CONTRIBUTI A CARICO DEL DATORE*	201,13 =	287,82 =	143,93 =
COSTO TOTALE	1.854,50	1.671,20	953,66
RETRIBUZ. MEDIA MENSILE LORDA	1.357,20 =	1.127,04 =	678,60 =
TRATT. CONTR. INPS E CASSA COLF A CARICO DEL LAV.	50,27 =	C. Colf 4,68 = Inps 70,20 =	36,40 =
RETRIBUZ. MEDIA MENSILE NETTA DEL LAVORATORE	1.306,93	1.052,16	642,20

(*) Inps+assistenza contrattuale. Fonte: Assindatcolf

REQUISITI E LA DURATA

Chi può accedere

La prestazione universale per l'assistenza agli anziani non autosufficienti sarà erogata a chi ha:

- almeno 80 anni di età;
- un livello di bisogno assistenziale gravissimo;

- un Isee fino a 6mila euro;
- l'indennità di accompagnamento;

La durata

L'aiuto è introdotto, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026.